

LE NOMINE SONO GIUNTE MA NON SONO CERTO TERMINATI I PROBLEMI DEI LAVORATORI A TEMPO DETERMINATO DELLA SCUOLA

L'algoritmo ha considerato rinunciatari coloro che non hanno avuto l'assegnazione al primo turno e non hanno indicato, tutti (ma proprio tutti) gli spezzoni e le sedi, venendo per queste opzioni scavalcati da chi stava dietro. Ma, si sa, fra rinunce, errori di punteggio, posti assegnati a privi dei titoli necessari ed altro, salteranno fuori nuove possibilità o torneranno in ballo le stesse senza potervi accedere. E lo stesso vale per chi invece le opzioni le ha espresse ed ha avuto una sede disagiata mentre avrebbe avuto altrimenti possibilità di una collocazione più congrua.

La bulimia concorsuale sta creando confusioni ed annose attese, visto che si debbono ripartire le assunzioni fra più concorsi ed intanto si continua incessantemente ed insulsamente a bandirne di nuovi, mentre l'unica vera soluzione sarebbe l'attuazione di un **vero doppio canale di reclutamento** che affianchi ai concorsi una seconda graduatoria basata essenzialmente sul servizio svolto.

Il mercimonio dei titoli, a partire da quelli conseguiti all'estero per finire con i tfa per la specializzazione sul sostegno pilotati in massima parte su alcune università, ha stravolto le graduatorie, lasciando disoccupati colleghi anche con punteggi molto alti. Per mantenere la condizione di precari ormai occorre essere ricchi ...

Per il prossimo anno scolastico si paventa addirittura la **chiamata diretta** per i docenti di sostegno, scavalcando graduatorie e considerazioni di carattere didattico in nome del potere assoluto delle famiglie sui docenti (perché, è chiaro, si parte da quelli di sostegno per poi arrivare a tutti).

E si potrebbe andare avanti ... Purtroppo, di fronte ad una situazione di tale gravità, i docenti precari anziché fare fronte comune tra di loro e con i colleghi a tempo indeterminato, si frammentano in mille schegge che rivaleggiano: concorsisti del 2020 contro concorsisti del pnr, specializzati dai tfa contro aspiranti ai corsi indire, "precari storici" contro idonei da concorso e così via.

Costruiamo una mobilitazione unificante ed estesa sul territorio, a partire da alcuni punti irrinunciabili: doppio canale di reclutamento, nomine in presenza e trasparenza nell'assegnazione delle supplenze con l'algoritmo che riparta dall'inizio per le cattedre non assegnate, stessi diritti e stesse retribuzioni dei colleghi di ruolo.

Per discutere di questi e di altri problemi del precariato, per tentare di costruire una mobilitazione

ASSEMBLEA ONLINE
mercoledì 18 settembre h 21

<https://meet.jit.si/CobasscuolaRomagna>



Cobas scuola – via Sant'Agata 17, Ravenna